

Misericordie

LA SANITÀ E IL CASO TAPPABUCHI

di ALESSIO GAGGIOLI

Una gara lunga un anno e mezzo non è bastata ad affidare ai privati il trasporto degli organi: il servizio sarà attivato solo a ottobre. Così la Regione ha chiesto aiuto alle Misericordie, che hanno detto no: «Trattati come tappabuchi».

A PAGINA 7



Sanità I volontari sospendono il servizio. Dovevano subentrare i privati, lo faranno solo a ottobre

Pasticci e doppi giochi Misericordie in guerra

Trasporto organi: un anno e mezzo fa la gara, oggi il caos

Pasticci e doppi giochi. Una gara, quella sul trasporto organi, prima volutamente disertata dalle Misericordie e poi contestata. Nel mezzo l'errore della Regione nell'aggiudicazione del bando, la perdita di tempo per riassegnare il servizio e da lunedì il volontariato cattolico che ha rifiutato la richiesta di aiuto arrivata dalla Regione e non effettuerà il trasporto ordinario degli organi. La vicenda è intricata e si gioca su due tavoli: la spada di Damocle della sentenza della Corte Europea che ha imposto alla Regione di mettere a gara i servizi storicamente gestiti dalle associazioni, 118 e trasporti ordinari; la gestione di questa delicata partita da parte delle Misericordie che ha provocato all'interno dei confratelli malumori e dubbi del tipo: «Avremo mica perso un'occasione?». Ma partiamo dal principio.

In accordo con il volontariato la gara per l'affidamento dei servizi di 118, viene rimandata di anno in anno dalla Regione che sta lavorando da tempo ad una legge per non perdere l'apporto delle associazioni di volontariato. Qualcosa però bisogna concedere all'Europa. E allora spuntano i primi bandi che non riguardano il trasporto sanitario, ma ad esempio quello degli organi, una partita triennale da oltre 5 milioni di euro a fronte di circa 2.500 servizi l'anno. Una gara che non è piovuta dall'alto. Di cui tutti sapevano. È di gennaio dell'anno scorso infatti la notizia del bando emesso da Estav (gli enti che si occupano delle gare per conto del servizio sanitario regionale). A giugno arrivano le offerte. Sono 3: la Plurima di Corciano (Perugia), l'associazione temporanea di im-

presa formata da un privato (la Croce Italia Marche), con il colosso del volontariato livornese la Svs e infine la Croce Amica di Messina. La gara viene aggiudicata dopo 6 mesi. All'inizio del 2011 sembrava l'avessero spuntata i livornesi con la Croce Italia Marche. La Regione ed Estav si accorgono che c'è stato un errore e a marzo affidano il servizio alla società di Perugia. Che però rinuncia. A fine maggio tornano in sella i livornesi con la Croce Italia Marche che sarebbero dovuti subentrare a Misericordie e Anpas dal primo luglio. I vincitori di questa tormentata gara però, a metà giugno, chiedono di poter cominciare dal 1° ottobre. Estav è d'accordo. E il giorno dopo chiede al volontariato di continuare a fare il trasporto d'organi fino a quella data. La risposta della Confederazione delle Misericordie (in cui non sono ancora rientrate Firenze e Rifredi) e del suo vicepresidente Alberto Corsinovi è più o meno questa: «Noi la stampella ai privati non la facciamo. Dal 1° agosto sospendiamo il servizio».

Corsinovi anche ieri ha confermato la decisione, a cui non aderisce Anpas Toscana: «Ci hanno avvertito che avremmo dovuto continuare senza prima chiederci se eravamo disponibili e qui ne va anche della dignità delle Misericordie. Poi non mi sembra che le gare, come in questo caso, siano esempio di efficienza ed economicità». «Uno strapazzo che non condivido — ha detto nei giorni scorsi l'assessore regionale Daniela Scaramuccia — I tempi lunghi della

gara sono legati alla sua complessità. Il servizio sarà comunque assicurato dal 118».

Eppure le Misericordie, come ha fatto l'Svs di Livorno appoggiandosi ad un privato, alla gara avrebbero potuto partecipare. Tanto che era stato istituito un gruppo di lavoro che doveva accertare la possibilità

sericordie di Firenze e Rifredi assieme ad altre 20 associazioni non profit. Fu proprio Corsinovi il 3 marzo 2010 a stigmatizzare — in una lettera ai confratelli — l'interessamento degli «scissionisti» fiorentini: «Qualora la notizia circa l'iniziativa intrapresa dalle Misericordie fiorentine risultasse ve-

ritiera essa non potrebbe che essere letta come un ulteriore tentativo di infrangere l'unità del movimento cosa oltremodo grave in questo momento di trasformazione dei rapporti tra volontariato e pubbliche istituzioni toscane nel-

l'ambito dei servizi socio sanitari». Dubbi sulla gara degli organi li ha sempre espressi il consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi che l'anno scorso aveva presentato alcune interrogazioni sul merito e che oggi commenta: «Questa è stata una vicenda gestita malissimo da tutti e senza la necessaria trasparenza da parte della Regione e di Estav».

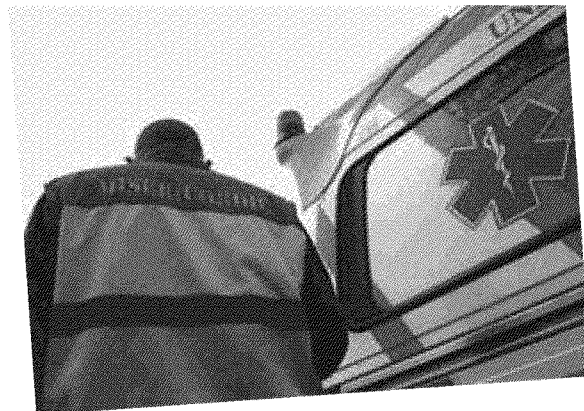
Alessio Gaggioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I confratelli: trattati dalla Regione come tappabuchi

di presentare una offerta. «Dell'esito di quei lavori non si è più saputo nulla, hanno fatto il doppio gioco», dicono alcuni confratelli: «C'era una sorta di patto non scritto con la Regione per non partecipare al bando». Per far vedere anche all'Ue che qualcosa nei servizi di trasporto in sanità stava cambiando con le prime gare e non più l'affidamento.

Qualcuno avrebbe voluto parteciparvi, ad esempio le Mi-



Le tappe

Gennaio 2010 Pubblicato il bando

1 Estav, per conto della Regione pubblica il bando di gara per il trasporto degli organi. Un servizio triennale del valore di oltre 5 milioni di euro che in Toscana è sempre stato svolto dalle associazioni del volontariato



Daniela
Scaramuccia

Gennaio 2011 La prima assegnazione

2 Estav in un primo momento giudica vincitrice della gara l'associazione temporanea di impresa formata da Croce Italia Marche e dalla Svs di Livorno che fa parte del mondo delle pubbliche assistenze



Alberto
Corsinovi

Marzo 2011 Tutto da rifare

3 Estav, l'ente regionale che si occupa dei servizi tecnici e amministrativi in sanità si accorge di aver sbagliato l'aggiudicazione. Il trasporto degli organi viene assegnato ad un'altra società che però rinuncia



Marco
Carraresi

Giugno 2011 La proroga e la protesta

4 Il servizio viene riassegnato a Croce Italia Marche e alla Svs di Livorno. Dovevano subentrare ai volontari dal 1° luglio e invece chiedono una proroga al 1° ottobre. Le Misericordie rifiutano di coprire i tre mesi di servizio scoperti